

Roma, 26 aprile 2022

Prot. n. 22

Dott.ssa **Barbara Fabbrini**
Capo Dipartimento dell'organizzazione Giudiziaria

Dott. **Alessandro Leopizzi**
Direttore Generale del personale e della formazione

Dott. **Carlo Renoldi**
Capo Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

Dott. **Massimo Parisi**
Direttore Generale del personale e delle risorse

Dott.ssa **Gemma Tuccillo**
Capo Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità

Dott. **Giuseppe Cacciapuoti**
Direttore Generale del personale, delle risorse
e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile

e per conoscenza

On.le **Anna Macina**
Sottosegretario alla Giustizia

Dott. **Raffaele Piccirillo**
Capo di Gabinetto

Oggetto: *concorso RIPAM per funzionari Ministero della Giustizia*

Il concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento di complessive n. 2.329 unità di personale non dirigenziale a tempo indeterminato per il profilo di Funzionario, da inquadrare nei ruoli del personale del Ministero della giustizia, ad eccezione della Regione Valle d'Aosta, pubblicato nella G.U. n. 59 del 26 luglio 2019 ha previsto l'assunzione precisamente di n. 2.242 Funzionari giudiziari nei ruoli dell'Amministrazione giudiziaria, n. 39 Funzionari amministrativi

nei ruoli del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità, n. 20 Funzionari dell'organizzazione e delle relazioni nei ruoli del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, e n. 28 Funzionari dell'organizzazione nei ruoli del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità. La procedura concorsuale, per quanto riguarda il reclutamento dei Funzionari dell'organizzazione e delle relazioni, dei Funzionari giudiziari e dei Funzionari amministrativi, è in via di definizione mentre per quanto riguarda i funzionari dell'organizzazione la stessa si è già conclusa.

Orbene, risulta che molti lavoratori in servizio presso codeste amministrazioni abbiano superato le prove del predetto concorso e siano in attesa della pubblicazione delle graduatorie per poi operare la scelta della sede. Più volte la scrivente Organizzazione Sindacale, anche unitariamente (con CGIL e UIL) e su richiesta delle proprie Federazioni Territoriali e Regionali, particolarmente attente alla tutela delle istanze dei lavoratori interessati (cfr. in particolare gli allegati 1 e 2), ha segnalato **l'interesse di molti di questi lavoratori a rimanere nella sede ove prestano attualmente servizio.**

Tale aspirazione oltre ad essere legittima è meritevole di tutela. Ed invero i predetti lavoratori vantano **anni di onorato e proficuo servizio** ed hanno partecipato alla predetta procedura che, giova precisare, ha **carattere nazionale, senza beneficiare di alcuna riserva di posti** in favore del personale interno **né di titoli preferenziali ovvero punteggi aggiuntivi** in favore del predetto personale, titoli e punteggi viceversa riconosciuti *ope legis* in altre procedure concorsuali.

Tanto premesso, la CISL chiede che codeste amministrazioni vogliano valutare la opportunità di garantire, a richiesta, la permanenza nella sede dei lavoratori interni che, all'esito della procedura, dovessero risultare utilmente collocati nelle graduatorie del concorso RIPAM per Funzionari ovvero, in subordine, che sia favorita, su richiesta, la mobilità temporanea verso le medesime sedi. Tale soluzione, invero, gioverebbe non solo ai lavoratori vincitori della procedura ma anche agli uffici ove questi prestano servizio che non perderebbero personale in conseguenza delle nuove assunzioni.

La CISL confida in un positivo riscontro e porge distinti saluti

Il Coordinatore Responsabile
Eugenio Marra





Dott.ssa **Barbara Fabbrini**

Capo Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria

Dott. **Alessandro Leopizzi**

Direttore Generale del personale e della formazione

e per conoscenza

On.le **Anna Macina**

Sottosegretario alla Giustizia

Dott. **Raffaele Piccirillo**

Capo di Gabinetto

Prendiamo atto che il Ministero della Giustizia non sia rimasto inerte rispetto alla insopprimibile necessità di rinforzare gli organici a causa della grave carenza di personale che affligge da tempo, in particolare, gli uffici giudiziari. Ed invero negli ultimi anni si è avuta la immissione nei ruoli della Organizzazione Giudiziaria di migliaia di lavoratori attraverso: procedure di mobilità, anche obbligatoria, da altre pp aa; l'utilizzo di graduatorie di concorsi espletati presso altre pubbliche amministrazioni; concorsi pubblici per l'assunzione di lavoratori a tempo indeterminato ed a tempo determinato. Tale massiccia immissione nei ruoli di nuovo personale ha sì impedito la chiusura per carenza di personale degli uffici giudiziari ma la stessa è stata attuata prima della mobilità interna dei lavoratori già in servizio, ancora fermi al palo, in attesa di spostarsi da almeno un ventennio.

Inoltre, le scriventi organizzazioni sindacali hanno più volte scritto e denunciato il ritardo di codesto Ministero nell'attuare le progressioni giuridiche, dentro e tra le aree, concordate tra le parti sociali e l'amministrazione, a partire di quelle sottoscritte nel lontano 2010 (per gli ausiliari) e nel 2017 (per la maggior parte delle figure professionali). Rammentiamo, inoltre, che l'accordo sulla mobilità, all'art 22 prevede che l'amministrazione pubblici almeno il 60% dei posti disponibili per ogni figura professionale, pertanto, chiediamo ancora una volta l'invio dei dati già richiesti per poter verificare se i posti accantonati corrispondono a quelli concordati.

Infine, chiediamo perché nelle procedure concorsuali non è stata riconosciuta alcuna riserva dei posti e/o corsie preferenziali per gli interni (è il caso, ad esempio, del maxiconcorso per assistenti giudiziari) o perché sono state previste addirittura preclusioni per una parte dei lavoratori già in servizio (è il caso del concorso per direttore cui hanno potuto partecipare solo i lavoratori di area terza con almeno cinque anni di servizio). Anche il concorso per 2242 Funzionari Giudiziari, gestito da RIPAM ed in corso di espletamento, non ha previsto per gli interni né titoli preferenziali né punteggi aggiuntivi, titoli e punteggi viceversa riconosciuti *ope legis* in altre procedure concorsuali. Tale procedura concorsuale, inoltre, presenta un vulnus ulteriore: essendo un concorso su base nazionale i lavoratori interni che, all'esito della prova orale, risulteranno utilmente collocati nella graduatoria di merito rischiano di essere assegnati ad uffici anche molto distanti dalle sedi presso le quali prestano servizio. Infine la predetta procedura concorsuale doveva determinare lo scorrimento integrale della graduatoria per funzionari giudiziari formata ex art. 21 quater L. 132/2015 ma purtroppo ciò al momento non



è avvenuto per una scelta incomprensibile di codesta amministrazione.

Purtroppo anche in materia di politica degli organici le scriventi organizzazioni sindacali devono riscontrare una carenza di informazioni. Così, a differenza di altri dipartimenti del Ministero, l'Organizzazione Giudiziaria non ha trasmesso alle organizzazioni sindacali il piano triennale dei fabbisogni di personale. Tale atto, invero, è di fondamentale importanza attesa la sua stretta connessione con la realizzazione delle progressioni giuridiche soprattutto tra le aree, a partire dallo scorrimento delle graduatorie per funzionari giudiziari e funzionari UNEP, formate in attuazione dell'art. 21 quater della legge 132/2015.

Considerata la rilevanza della problematica, CGIL CISL e UIL chiedono la convocazione di uno specifico incontro sull'argomento e la preventiva trasmissione di copia del piano triennale dei fabbisogni di personale. Le stesse inoltre chiedono che codesta centrale amministrazione ponga in essere quanto necessario affinché sia garantita, a richiesta, la permanenza nella sede dei lavoratori interni che dovessero superare il concorso per 2242 funzionari giudiziari. Infine CGIL CISL e UIL, ferma restando la necessità di procedere alla attuazione integrale e senza limitazioni dell'accordo sottoscritto il 26.4.2017, chiedono che, stante la grave carenza di direttori e di cancellieri esperti, sia operato lo scorrimento integrale delle graduatorie dell'ultimo concorso per tali figure professionali, mantenendo, al fine di limitare le rinunce, altrimenti inevitabili, il carattere distrettuale delle due procedure assunzionali e prevedendo eventuali assunzioni extra-distrettuali solo su base volontaria.

CGIL CISL e UIL confidano in un positivo riscontro e porgono distinti saluti.

Roma, 4 novembre 2021

FP CGIL
Russo

CISL FP
Marra

UIL PA
Amoroso



On.le Anna Macina
Sottosegretario alla Giustizia

Dott. Raffaele Piccirillo
Capo di Gabinetto

Dott.ssa Barbara Fabbrini
Capo Dipartimento dell'organizzazione Giudiziaria

Dott. Alessandro Leopizzi
Direttore Generale del personale e della formazione

Con nota del 4 novembre scorso, che si allega in copia (allegato 1), le scriventi organizzazioni sindacali hanno evidenziato come anche in tema di politica degli organici le scelte dell'amministrazione giudiziaria hanno penalizzato il personale in servizio. Ed invero, mentre venivano assunti migliaia di lavoratori, il personale interno è rimasto fermo al palo: nessuna delle progressioni giuridiche, dentro e tra le aree, concordate tra le parti sociali e l'amministrazione, a partire di quelle sottoscritte nel lontano 2010 (per gli ausiliari) e nel 2017 (per la maggior parte delle figure professionali); non è stata realizzato il transito in area terza di contabili, assistenti informatici e linguistici ex art. 21 quater L. 132/2015; non è stato attuato l'integrale scorrimento delle graduatorie per Funzionario Giudiziario e Funzionario UNEP formate in attuazione dell'art. 21 quater L. 132/2015 il quale avrebbe dovuto essere definito entro il 30 giugno 2019 giusta accordo del 26 aprile 2017 e DM 9 novembre 2017.

L'assoluta noncuranza nei confronti dei lavoratori, come evidenziato da CGIL CISL e UIL nella medesima nota, è stata confermata dalla circostanza che anche le procedure concorsuali attivate per assumere nuovo personale sono state realizzate in danno del personale in servizio. Ed invero, non è stata riconosciuta alcuna riserva dei posti e/o corsie preferenziali per gli interni (è il caso, ad esempio, del maxi concorso per assistenti giudiziari) e sono state previste addirittura preclusioni per una parte dei lavoratori in servizio (è il caso del concorso per direttore cui hanno potuto partecipare solo i lavoratori di area terza con almeno cinque anni di servizio). Inoltre il concorso per 2242 Funzionari Giudiziari, gestito da RIPAM ed ormai in dirittura di arrivo, non ha previsto né titoli preferenziali né punteggi aggiuntivi per gli interni (titoli e punteggi viceversa riconosciuti *ope legis* in altre procedure concorsuali) né la permanenza nella sede per i lavoratori, in servizio anche presso gli altri dipartimenti della Giustizia, che risulteranno utilmente collocati nella graduatoria di merito. Questi ultimi, invero, rischiano di essere assegnati ad uffici anche molto distanti dalle sedi presso le quali prestano servizio essendo il concorso su base nazionale.



Nel corso della riunione che si è svolta il 25 febbraio scorso, in tema di organizzazione e disciplina del lavoro degli addetti all'ufficio per il processo, il direttore generale, *sua sponte*, ha annunciato *sic et simpliciter* la convocazione, su input del Ministro e del Capo id Gabinetto, di una riunione per illustrare le “misure” predisposte dal Ministero in favore personale in servizio. Orbene, come avviene ormai da alcuni anni, alle parole non hanno fatto seguito i fatti. Ed invero nessuna convocazione è pervenuta né sono stati forniti qualsivoglia chiarimenti in merito.

Poiché, come è noto, ai sensi della disciplina transitoria del nuovo CCNL (art 18), nei cinque mesi successivi alla stipula del CCNL occorre definire il nuovo ordinamento professionale nonché portare a termine le procedure di progressione economica e giuridica concordate in costanza del vecchio CCNL, CGIL CISL e UIL, oltre al tavolo negoziale per la definizione dei criteri di svolgimento della terza procedura di progressione economica, chiedono, con urgenza, la convocazione anche dell'incontro di cui in premessa anche per avviare un confronto sulla cennata disciplina transitoria. Inoltre le stesse chiedono ancora una volta che: siano trasmesse in via preventiva la copia del piano triennale dei fabbisogni di personale ed ogni altra utile informazione in tema di organici e consistenza del personale in servizio; sia garantita, a richiesta, la permanenza nella sede dei lavoratori, anche di altri dipartimenti della Giustizia, che dovessero superare il concorso per 2242 funzionari giudiziari, fermo restando il rispetto della posizione in graduatoria; ferma restando la necessità di procedere alla attuazione integrale e senza limitazioni dell'accordo sottoscritto il 26.4.2017, stante la grave carenza di direttori e di cancellieri esperti, sia operato lo scorrimento integrale delle graduatorie dell'ultimo concorso per tali figure professionali, mantenendo, al fine di limitare le rinunce, altrimenti inevitabili, il carattere distrettuale delle due procedure assunzionali e prevedendo eventuali assunzioni extra-distrettuali solo su base volontaria.

Infine CGIL CISL e UIL rammentano che a giugno scadono i contratti degli operatori assunti a 12 mesi un anno fa. Occorre un intervento forte e risolutorio e, nelle more, lo stanziamento di ulteriori risorse per conseguire la proroga del loro contratto di lavoro.

CGIL CISL e UIL si riservano l'adozione di ogni ulteriore iniziativa in caso di negativo riscontro.

Distinti saluti

Roma, 11 marzo 2022

FP CGIL
Russo

CISL FP
Marra

UIL PA
Amoroso